



LA LUCE DOPRO IL BUIO DELLA NOTTE

In questa Domenica, detta la domenica della gioia, leggiamo una parte del lungo discorso che Gesù fa a Nicodemo, un fariseo, un profondo conoscitore della Bibbia, un saggio del tempo. Nicodemo va da Gesù, di notte, perché ha una grande conoscenza, ma sente che gli manca qualcosa, percepisce che c'è qualcosa che va oltre.

Non è strano che uno va a cercare di notte per chiedergli qualcosa ? Perché di notte ? Solo per non farsi vedere dagli altri?

La "notte" nel percorso spirituale del cristiano è un campo molto ampio e profondo. La "notte oscura dell'anima" è per i mistici un periodo di tristezza, paura, angoscia, confusione e solitudine, necessario per potersi avvicinare a Dio. A tutti è capitato un momento nella vita in cui ti trovi di fronte un deserto, quando tutta la conoscenza si rivela futile, il passato è irrilevante, tutte le abitudini, i modi abituali di pensare e di comportarsi, semplicemente non hanno più un senso. Quel momento di crisi, quel momento in cui si ha di fronte un deserto, è importantissimo. Se riesci a essere coraggioso a sufficienza per rischiare, verrai trasformato. Non ci può essere rinascita senza una notte oscura dell'anima, un totale annientamento di tutto ciò che hai creduto e pensato di essere.

Ecco perché Nicodemo è icona di tutti gli uomini che non si accontentano, che vogliono comprendere, vogliono capire. La sua vita non gli basta! Ma anche di coloro che pur credendo, non riescono a testimoniare, alla "luce del sole" ciò in cui credono ovvero, tutti noi quando preferiamo tacere, per non essere derisi. Gesù conosce bene il cuore di Nicodemo e di ciascuno di noi e gli dice, con una frase, l'immenso amore che il Padre ha per ciascuno di noi: "perché Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito... non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui". Con questa frase Gesù ci fa vedere, una volta per tutte, l'amore di Dio per gli uomini. Inoltre, gli parla che Egli sarà innalzato come il serpente che Mosè innalzò nel deserto, ovvero della Crocifissione che avverrà per la salvezza dell'umanità...Ma cosa vuol dire guardare a Lui innalzato sulla croce? Significa contemplare l'amore che Gesù ha avuto per noi, significa credere che lui dona sé stesso senza condizioni, significa fare nostro, il suo modo di vivere. Dio non ci lascia soli e lo ha dimostrato donandoci il suo unico Figlio Gesù che è "Luce che illumina le notti più buie", come quella di Nicodemo, anche quando la situazione sembra disperata, non dobbiamo perdere la speranza che viene da Lui ed essere LUCE per coloro che sono nel buio, prendendosi cura di loro e non farle sentire sole. Guardare il Crocifisso ci aiuta a guarire dall'egoismo, dalla maledicenza e dal voler primeggiare. Ci può aiutare a capire che significa "volere un bene da morire". Buona riflessione a tutti! P.Alfio

IV

DOMENICA
DI

QUARESIMA
Gv 3,14-21